



# Piano faunistico venatorio provinciale (art 10 L. 157/92 e art. 6 L.R. 70/96)

## **VALUTAZIONE D'INCIDENZA**

direttiva 79/409/CEE

direttiva 43/92/CE

D.P.R. 357/1997

# VALUTAZIONE DI INCIDENZA

## Inquadramento normativo.

Nel 1979 la Comunità Europea ha varato la direttiva 79/409/CEE volta a tutelare l'avifauna selvatica degli Stati membri. Questa direttiva definisce le zone di protezione speciale, in seguito ZPS, quali aree di particolare importanza per il passaggio, l'alimentazione, la riproduzione, lo svernamento o la sosta degli uccelli, con particolare riferimento ai migratori.

Nel 1992 la Comunità Europea ha varato una direttiva, la 43/92/CE detta *Habitat*, volta a tutelare gli ecosistemi degli Stati membri, con particolare riferimento ad ambienti e specie particolarmente minacciate, definendo le specie di importanza comunitaria per le quali gli ecosistemi vanno tutelati. Ai sensi dell'articolo 1 di questa direttiva, ciascun sito di importanza comunitaria, in seguito SIC, è definito come un territorio che includa almeno un tipo di habitat naturale e/o almeno una specie prioritaria, di cui viene fornito l'elenco. La stessa direttiva definisce anche le zone speciali di conservazione ZSC.

SIC, ZSC e ZPS, insieme, costituiscono la Rete Natura 2000, e vanno gestite ai sensi dell'articolo 6 della direttiva *Habitat*.

La direttiva *Habitat* è stata ratificata con il decreto del Presidente della Repubblica 357/1997; questo decreto, oltre al recepimento della direttiva, detta all'articolo 4 le norme relative alle misure di conservazione che gli Stati membri devono approntare per i SIC intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, tenuto conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.

Il decreto del Presidente della Repubblica 357/1997 specifica all'articolo 5 i contenuti della valutazione di incidenza, che la direttiva prevede, all'articolo 6, commi 3, 4 e 5, che dicono:

*Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.*

*4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.*

*5. Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere adottate soltanto*

*considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.*

*Che la valutazione di incidenza sia necessaria anche per i piani di gestione faunistica si evince dall'articolo 5 del citato D.P.R., che al comma 2 recita:*

*I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo... omississ ...*

La valutazione di incidenza, che come si è visto è descritta nel dettaglio nell'allegato G del menzionato decreto, prevede che i piani relativi ai SIC e alle ZPS descrivano in particolare:

- le tipologie delle azioni e/o delle opere che si prevede di realizzare;
- le dimensioni e/o l'ambito di riferimento;
- la complementarietà con altri piani e/o progetti;
- l'uso delle risorse naturali;
- la produzione di rifiuti;
- l'inquinamento e disturbi ambientali;
- il rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.

Le interferenze, infine, debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER [\*].

---

[\*] Progetto CORINE LAND COVER: si tratta di un progetto che fa parte del programma comunitario CORINE, il sistema informativo creato allo scopo di coordinare a livello europeo le attività di rilevamento, archiviazione, elaborazione e gestione di dati territoriali relativi allo stato dell'ambiente. Tale progetto ha previsto la redazione, per tutto il territorio nazionale, di una carta della copertura del suolo in scala 1: 100.000.

Gli stessi contenuti sono stati specificati dalla deliberazione della giunta regionale del Piemonte 16/R del 16 novembre 2001, che dettano le procedure per la valutazione di incidenza che deve accompagnare qualunque intervento nei SIC; questa deliberazione fa riferimento a un elenco di SIC proposti dall'Italia, ma ancora non completamente istituiti, in quanto allora si era ancora nella fase istruttoria della Rete Natura 2000.

La Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L14/22 IT del 21 gennaio 2004 riporta la decisione della Commissione, risalente al 22 dicembre 2003, di adottare un elenco provvisorio dei siti di importanza comunitaria SIC per la regione biogeografica alpina, che recita:

Articolo 1

*L'elenco di cui all'allegato I alla presente decisione costituisce un elenco iniziale dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina, ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma, della direttiva 92/43/CEE.*

*Tale elenco dovrà essere completato alla luce di ulteriori proposte da parte degli Stati membri in conformità all'articolo 4 delle direttiva 92/43/CEE per taluni tipi di habitat e specie, specificati nell'allegato II alla presente decisione.*

Articolo 2

*Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.*

*Fatto a Bruxelles, il 22 dicembre 2003.  
per la Commissione  
Margot WALLSTRÖM  
Membro della Commissione*

ALLEGATO I: elenco provvisorio dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina.

Questa decisione è stata infine ratificata dallo Stato italiano con il decreto del ministro dell'ambiente del 25 marzo 2004 - *Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.* - che individua una prima serie di aree protette.

Per la regione biogeografica alpina ricadente sotto la giurisdizione dell'amministrazione provinciale di Biella, sono stati proposti, e in seguito parzialmente istituiti dal decreto del ministro dell'ambiente del 25 marzo 2004, i seguenti SIC e ZPS, di cui si riportano le schede descrittive sintetiche scaturite dalla Rete natura 2000 aggiornate con conoscenze originali eventualmente sopravvenute (ultima revisione febbraio 2006).

Dopo un acceso e articolato contenzioso amministrativo inerente la gestione di ZPS e ZSC, attualmente (maggio 2006) in queste aree vigono gli strumenti di tutela previsti dalla normativa nazionale sulle aree protette, ossia la legge 394/91 che dispone, tra i principali, il divieto di caccia e di edificazione.

Il piano faunistico venatorio provinciale è un piano di programmazione settoriale inserito nel piano territoriale paesistico provinciale di cui la presente stesura rappresenta un aggiornamento.

In ciascuna scheda, dopo la parte puramente descrittiva, vengono individuati gli impatti ambientali sulle diverse componenti conseguenti all'applicazione del piano faunistico venatorio provinciale, e vengono presentate le misure di mitigazione proposte, laddove sono state previste.

Si è scelto quindi di esprimere una valutazione di incidenza sull'insieme dei siti proposti, che verosimilmente diventerà quello definitivo, piuttosto che limitarsi a quei pochi attualmente già istituiti per legge.

## VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA GENERICA DELL'APPLICAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE SUI SIC E SULLE ZPS

Sulle aree dove si applica il piano faunistico venatorio provinciale si possono prevedere, in modo generico, una serie di conseguenze qualitativamente individuabili ma di difficile quantificazione: per quest'ultimo aspetto ci si è quindi limitati a riferire 3 livelli di impatto, MODERATO, MEDIO e GRAVE, giustificando l'attribuzione di ciascuno.

Si riportano di seguito le diverse tipologie generiche di incidenza sugli ecosistemi interessati, caratterizzati ciascuno da un numero; questo numero verrà riportato anche nella scheda descrittiva del SIC (e\o della ZPS) nella parte di valutazione d'incidenza specifica, laddove si ritiene che l'area subisca il tipo d'impatto corrispondente, a completamento di questa.

### IMPATTI GENERICI PREVISTI

#### 1) applicazione del divieto di caccia.

TIPO DI IMPATTO E AZIONE	EFFETTO	COMPONENTI BIOTICHE COINVOLTE	COMPONENTI ABIOTICHE COINVOLTE	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
POSITIVO: divieto di caccia	aumento dell'abbondanza dei popolamenti, ripristino della catena alimentare sostenibile dal territorio, riequilibrio delle densità sostenibili, riequilibrio della <i>sex ratio</i> delle popolazioni	animali cacciabili	nessuna	la catena alimentare	-
POSITIVO: divieto di caccia	produzione di rifiuti (bossoli)	nessuna	suolo e paesaggio	la catena del riciclo naturale degli elementi, soprattutto del piombo; diminuisce l'immissione in natura di piombo	-
POSITIVO: diminuzione di ferimento di animali e loro fuga	diminuzione della sofferenza degli animali feriti	tutte le specie cacciabili in Piemonte	nessuna	la catena alimentare a livello carnivori - erbivori	-
POSITIVO: maggiore sorveglianza	diminuzione degli atti di bracconaggio	tutte	tutte	tutte	-

## 2) applicazione del piano di controllo della nutria.

TIPO DI IMPATTO E AZIONE	EFFETTO	COMPONENTI BIOTICHE COINVOLTE	COMPONENTI ABIOTICHE COINVOLTE	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
NEGATIVO: singoli interventi armati	disturbo delle altre specie animali	tutte le specie animali	nessuna	disturbo della riproduzione, dell'alimentazione e della nidificazione	le battute vengono realizzate solo da personale qualificato, col risultato di un disturbo limitato
POSITIVO: uccisione delle nutrie	diminuzione della predazione delle nutrie sulle specie di cui si alimentano	pochi micromammiferi, invertebrati vari	nessuna	la catena alimentare e la riproduzione	-
NEGATIVO: ferimento delle nutrie con arma da fuoco	aumento della sofferenza degli animali feriti che fuggono	le nutrie	nessuna	-	adeguato addestramento nel tiro del personale impiegato, utilizzo di fucili in buono stato di manutenzione
NEGATIVO: uccisione delle nutrie	diminuzione dell'azione di contenimento sulla proliferazione delle alghe, di cui si alimenta la specie	alghe	nessuna	la catena alimentare e la riproduzione delle piante	nessuna
POSITIVO: uccisione delle nutrie	diminuzione dell'attività trofica delle nutrie su alcune specie vegetali	<i>Ninphaea alba</i> , <i>Phragmites australis</i> , <i>Typha</i> sp. pl.	nessuna	la catena alimentare e la riproduzione delle piante	-
POSITIVO: uccisione delle nutrie	diminuzione dell'attività trofica delle nutrie sulle colture circostanti	prodotti dell'agricoltura (soprattutto mais)	nessuna	nessuna	-
POSITIVO: uccisione delle nutrie	diminuzione della predazione trofica su uova e pulcini di alcune specie di uccelli acquatici	svassi, tuffetti, mignattini	nessuna	la catena alimentare e la riproduzione degli uccelli acquatici	-
POSITIVO: uccisione delle nutrie	diminuzione dell'erosione delle sponde	nessuna	sponde naturali del lago, canneto	alimentazione e riproduzione degli altri fruttorii spondali	-
NEGATIVO: posizionamento di gabbie di cattura	catture accidentali di altre specie	poche specie di uccelli e mammiferi quali tassi e volpi	nessuna	disturbo della riproduzione, dell'alimentazione e della nidificazione	controllo assiduo e puntuale delle trappole installate
NEGATIVO: uccisione delle nutrie con arma da fuoco	produzione di rifiuti (bossoli)	nessuna	suolo e paesaggio	la catena del riciclo naturale degli elementi, soprattutto del piombo; aumenta l'immissione in natura di piombo	attenzione rigorosa nel recupero dei bossoli

### 3) applicazione del piano di controllo della cornacchia (sulle coppie locali, stanziali).

TIPO DI IMPATTO E AZIONE	EFFETTO	COMPONENTI BIOTICHE COINVOLTE	COMPONENTI ABIOTICHE COINVOLTE	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
POSITIVO: uccisione delle cornacchie	diminuzione della predazione delle cornacchie sulle specie di cui si alimentano	micromammiferi, uccelli (soprattutto pulli), invertebrati vari	nessuna	la catena alimentare e la riproduzione: aumentano le popolazioni di specie predate, soprattutto uccelli passeriformi	-
NEGATIVO: uccisione delle cornacchie	diminuzione dell'azione di smaltimento e riciclo delle carcasse	micromammiferi, uccelli (soprattutto pulli), spoglie di animali morti	nessuna	la catena alimentare viene indebolita, le carcasse animali permangono più a lungo sul territorio, aumenta il rischio di infezioni	il piano di controllo prevede un numero massimo di uccelli da uccidere.
NEGATIVO: uccisione delle cornacchie	apertura continua di nicchie trofiche, con arrivo e insediamento di giovani al posto delle coppie stanziali	la popolazione locale di cornacchie	nessuna	immigrazione di individui; aumento del pericolo di diffusione delle patologie aviarie	nessuna
NEGATIVO: uccisione delle cornacchie	aumento delle specie predate	soprattutto invertebrati (insetti, aracnidi ecc.)		la catena alimentare e la riproduzione; aumento delle specie preda, soprattutto insetti; aumento dei danni da insetti alle colture agricole; aumento delle dosi di insetticidi impiegate in agricoltura.	nessuna
NEGATIVO: posizionamento di gabbie di cattura	catture accidentali di altre specie	alcune specie di uccelli, soprattutto rapaci, e mammiferi quali tassi e volpi	nessuna	disturbo della riproduzione, dell'alimentazione e della nidificazione	controllo assiduo e puntuale delle trappole installate
NEGATIVO: uccisione delle cornacchie con arma da fuoco	produzione di rifiuti (bossoli)	nessuna	suolo e paesaggio	la catena del riciclo naturale degli elementi, soprattutto del piombo; aumenta l'immissione in natura di piombo	attenzione rigorosa nel recupero dei bossoli

#### 4) applicazione del piano di controllo del cinghiale.

TIPO DI IMPATTO E AZIONE	EFFETTO	COMPONENTI BIOTICHE COINVOLTE	COMPONENTI ABIOTICHE COINVOLTE	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
NEGATIVO: interventi armati di caccia	disturbo delle altre specie animali	tutte le specie animali	nessuna	disturbo della riproduzione, dell'alimentazione e della nidificazione	le battute vengono realizzate con la tecnica della girata, più mirata e di disturbo limitato
POSITIVO: uccisione dei cinghiali	diminuzione della predazione dei cinghiali sulle specie di cui si alimentano	mammiferi, micromammiferi, uccelli (uova) e invertebrati vari	nidi di uccelli	la catena alimentare e la riproduzione	-
NEGATIVO: uccisione dei cinghiali	diminuzione dell'azione di controllo demografico del cinghiale sulla proliferazione delle specie di cui si alimenta	mammiferi, micromammiferi, invertebrati vari	nessuna	la catena alimentare e la riproduzione	l'uccisione viene praticata solo sugli animali giudicati in eccesso numerico rispetto agli interessi agro-silvo-pastorali e alla sicurezza dell'uomo
NEGATIVO: uccisione dei cinghiali	diminuzione dell'effetto benefico dell'attività trofica del cinghiale sul suolo boschivo per l'ossigenazione degli strati superficiali e dell'humus	rinnovazione naturale del bosco	nessuna	tutte	l'uccisione viene praticata solo sugli animali giudicati in eccesso numerico rispetto agli interessi agro-silvo-pastorali e alla sicurezza dell'uomo
NEGATIVO: uccisione dei cinghiali con arma da fuoco	produzione di rifiuti (bossoli)	nessuna	suolo e paesaggio	la catena del riciclo naturale degli elementi, soprattutto del piombo; aumenta l'immissione in natura di piombo	attenzione rigorosa nel recupero dei bossoli
NEGATIVO: ferimento dei cinghiali con arma da fuoco	produzione di liquidi organici	sangue	nessuna	aumento del rischio di infezioni nel caso di spargimento di sangue infetto	ricerca degli animali feriti con cani da traccia
NEGATIVO: ferimento di cinghiali con arma da fuoco	aumento della sofferenza degli animali feriti che fuggono	i cinghiali	nessuna	-	adeguato addestramento nel tiro del personale impiegato, utilizzo di fucili in buono stato di manutenzione
NEGATIVO: ferimento di cinghiali con arma da fuoco	aumento della probabilità di attacco all'uomo e ai cani da caccia	i cinghiali, gli uomini, i cani da caccia			
NEGATIVO: movimentazione di cinghiali spaventati con cani e armi da fuoco	aumento della probabilità di incidenti stradali	i cinghiali, gli uomini	autoveicoli	la sopravvivenza degli individui	adeguato addestramento del personale impiegato, presidio delle principali strade nel corso degli interventi

# IMPATTI PREVISTI SULLE COMPONENTI DI INTERESSE SPECIFICO E SU QUELLE RELATIVE ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE 92/43/CEE e 79/409/CEE.

## 1 LAGO DI VIVERONE

---

### 1 IDENTIFICAZIONE

codice: IT1110020  
sito proposto Natura 2000: SIC e ZPS  
regione biogeografica: continentale  
data di prima schedatura: 09/1995

---

### 2 LOCALIZZAZIONE

provincia: TORINO  
comune: Azeglio, Piverone  
provincia: BIELLA  
comune: Viverone  
provincia: VERCELLI  
comune: Borgo d'Ale  
latitudine: 45.23.52  
longitudine: 08.03.03  
superficie (ha): 926  
superficie in provincia di Biella (ha): 600  
cartografia di riferimento: IGM 1:25000 43/III/NO 43/III/SO; ctr 1:25000 115SO 136NO

---

### 3 MOTIVI DI INTERESSE

#### Caratteristiche generali:

lago che occupa la porzione centrale dell'anfiteatro morenico di Ivrea, con ampie zone a canneto e con l'unico ontaneto inondato del Piemonte a farnia e frassino.

#### Interesse specifico:

presenza di numerose specie vegetali acquatiche. Uniche stazioni piemontesi note di *Callitriche palustris* e *Carex appropinquata*.

Il lago di Viverone è uno dei più importanti siti di svernamento per uccelli acquatici del Piemonte, con 41 specie di uccelli, soprattutto acquatici censiti dal G.P.S.O. quali svernanti.

UCCELLI svernanti di particolare interesse conservativo, benché non compresi nella direttiva Habitat: mestolone *Anas clipeata*, moretta grigia *Aythya marila*, moretta tabaccata *Aythya nyroca*, quattrocchi *Bucephala clangula*, pesciaiola *Mergus albellus*, orco marino *Melanitta fusca*, smergo minore *Mergus serrator*, oca granaiola *Anser fabalis*, oca collarosso *Branta ruficollis*, strolaga mezzana *Gavia arctica*, strolaga minore *Gavia stellata*, svasso cornuto *Podiceps auritus*, svasso collarosso *Podiceps grisegena*, svasso piccolo *Podiceps nigricollis*, gabbiano pontico *Larus cachinnans*, gabbiano tridattilo *Rissa tridactyla*, tarabuso *Botaurus stellaris*.

UCCELLI migratori o di comparsa irregolare: *Acrocephalus melanopogon*, airone rosso *Ardea purpurea*, nitticora *Nycticorax nycticorax*, falco pescatore *Pandion haliaetus*, falco di palude *Circus aeruginosus*, nibbio bruno *Milvus migrans*, sterna comune *Sterna hirundo*.

A Viverone sono segnalati anche una cinquantina di specie di lepidotteri diurni, 6 specie di anfibi e un'interessante malacofauna acquatica con alcune specie rare, quale per esempio *Aplexa hypnorum*.

Riferimenti alla direttiva 92/43/CEE Habitat:

91E0 - “\*Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae”); \*habitat prioritario);

3150 - “Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion e Hydrocharition”.

RETTILI:

*Podarcis muralis* (allegato IV).

ANFIBI:

*Hyla* (arborea) intermedia e *Rana dalmatina* (allegato IV), *Triturus carnifex* e *Rana latastei* (allegati II e IV).

INVERTEBRATI:

lepidottero *Lycaena dispar* (allegato II e IV), libellula *Sympecma paedisca* (= braueri) (allegato IV); mollusco *Vertigo moulinsiana* (allegato II).

---

#### 4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

Forme di salvaguardia:

oasi di protezione della fauna della Provincia di Biella.

Gestione: sorveglianza.

---

#### 5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

##### Attività antropiche e vulnerabilità:

sponde orientali fortemente antropizzate con stabilimenti balneari, insediamenti turistici e numerose altre opere di urbanizzazione; disturbi creati dalla navigazione a motore (rumore, aumento del moto ondoso con danni alla vegetazione palustre, idrocarburi insaturi, ecc.).

Inquinamento ed eutrofizzazione delle acque; abbassamento del livello per prelievo di acque e drenaggi. Attività estrattive. Degradazione del bosco.

---

#### 6 IMPATTI GENERICI DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE.

Per il lago di Viverone si prevedono gli impatti generici 1, 2 (sulle sponde) e 3.

---

#### 7 IMPATTI SULLE COMPONENTI DI INTERESSE SPECIFICO E SU QUELLE RELATIVE ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE 92/43/CEE Habitat E 79/409/CEE – UCCELLI CHE GIUSTIFICANO IL SIC E LA ZPS, DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE, E MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE.

COMPONENTE SPECIFICA	IMPATTO E CAUSE	ENTITA' DELL'IMPATTO	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
stazioni di <i>Callitriche palustris</i> e <i>Carex appropinquata</i> .	nessuno	nulla	nessuna	-

COMPONENTE SPECIFICA	IMPATTO E CAUSE	ENTITA' DELL'IMPATTO	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )	NEGATIVO: maggior calpestamento, produzione di rifiuti (bossoli)	il SIC si sviluppa quasi totalmente sullo specchio d'acqua e i colpi sparati sono solo quelli necessari a uccidere le nutrie catturate, pertanto l'impatto viene giudicato MODERATO	cicli chimici degli elementi	attenzione rigorosa nel recupero dei bossoli
laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> e <i>Hydrocharition</i>	NEGATIVO: maggior calpestamento, produzione di rifiuti (bossoli)	come sopra	come sopra	attenzione rigorosa nel recupero dei bossoli
faunistica specifica UCCELLI: specie plurime	NEGATIVO: maggior disturbo dovuto agli spari e agli inseguimenti coi cani da caccia.	trattandosi di specie prevalentemente acquatiche, non soggette a controllo, l'impatto viene giudicato MODERATO	la riproduzione, l'alimentazione	durante la riproduzione, da maggio a luglio: limitazione al minimo degli interventi nelle aree limitrofe, svolti in girata e non in battuta, con i cani legati.
faunistica specifica RETTILI: <i>Podarcis muralis</i>	POSITIVO: riduzione della predazione da parte del cinghiale, sottoposto a controllo	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari della specie, la densità delle popolazioni	nessuna
faunistica specifica RETTILI: <i>Podarcis muralis</i>	NEGATIVO: maggior disturbo durante il controllo delle specie cinghiale e nutria, possibile calpestamento di individui sulle sponde, soprattutto maschi in fregola.	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari della specie, la densità delle popolazioni	nessuna
faunistica specifica ANFIBI: <i>Hyla (arborea) intermedia</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Triturus carnifex</i> e <i>Rana latastei</i>	NEGATIVO: maggior calpestamento fortuito degli esemplari sulle sponde del lago, soprattutto maschi in fregola di tritone.	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la riproduzione	nessuna

COMPONENTE SPECIFICA	IMPATTO E CAUSE	ENTITA' DELL'IMPATTO	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
faunistica specifica ANFIBI: <i>Hyla (arborea) intermedia</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Triturus carnifex</i> e <i>Rana latastei</i>	POSITIVO: riduzione della predazione da parte del cinghiale, sottoposto a controllo	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari delle specie interessate, la densità delle popolazioni	-
faunistica specifica INSETTI: lepidottero <i>Lycaena dispar</i> , libellula <i>Sympecma paedisca (=braueri)</i> ;	POSITIVO: riduzione della predazione da parte del cinghiale, sottoposto a controllo	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari delle specie interessate, la densità delle popolazioni	-
faunistica specifica ALTRI INVERTEBRATI: mollusco <i>Vertigo moulinsiana</i> , altri lepidotteri, altra malacofauna	nessuno	nulla	nessuna	-

## 8 BIBLIOGRAFIA

- Baccetti N. et al., 2002 – *Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000*. Biol. Cons. Fauna, 111: 1-240.
- Capra F., Galletti R., 1978 - *Odonati di Piemonte e Valle d'Aosta*. Ann. Mus. Civico St. Nat. G. Doria, Genova.
- Casale a., Giachino P.M., 1994 - *Coleotteri Carabidi di ambienti lacustri e lacustro-torbose dell'anfiteatro morenico di Ivrea*. Quaderni Staz. Ecol. civ. Mus. St. nat. Ferrara, 6: pp. 225-274.
- CNR - *Indagine sulla qualità delle acque lacustri italiane*. Quaderni di Ric. sulle Acque A/Q 43
- Cucco M., Levi L., Maffei G., Pulcher C., 1996 – *Atlante degli uccelli di Piemonte e Valle d'Aosta in inverno (1986-1992)*. Museo Regionale Scienze Naturali, Monografie XIX; 1-395.
- Desfayes M., 1993 - *Flore des lacs et étangs de l'amphithéâtre morainique d'Ivrée et de quelques autres zones humides du canavais*. Rev. Valdotaïne Hist. Nat.
- GPSO 1982-2002. *Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte - Valle d'Aosta*. Riv. Piem. St. Nat. N°3-23
- GPSO 2006 . *Risultati dei censimenti degli uccelli svernanti I.W.C. (inediti)*.
- Manfredo I., 1990 – *Uccelli nidificanti, di passo e svernanti al Lago di Viverone*. In: L'Anfiteatro morenico di Ivrea. Atti V Convegno sul Canavese, Tipografia Bolognino, Ivrea: 174-195.
- Mingozzi T., Boano G., Pulcher C. e collab., 1988 - *Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta 1980 – 1984*. Mus. Reg. Scienze Nat. (Monografie VIII) Torino.
- Raviglione M. e Boggio F., 2001 – *Le farfalle del biellese*. Collana Ambiente. Assessorato alla Tutela Ambientale - Provincia di Biella.
- Raviglione M.C., 1985 - *Lepidotteri Ropaloceri del biellese (Piemonte)*. Boll. Mus. Ent. Ital., Genova.

## 2 - LAGO DI BERTIGNANO E STAGNO

---

### 1 IDENTIFICAZIONE

codice: IT1130004  
sito proposto Natura 2000: SIC  
regione biogeografica: continentale  
data schedatura: 11/1995

---

### 2 LOCALIZZAZIONE

provincia: BIELLA  
comune: Roppolo, Viverone  
latitudine: 45,24,32  
longitudine: 08,05,18  
superficie (ha): 26  
cartografia di riferimento: IGM 1:25000 43/III/NO;  
ctr 1:25000 115SO

---

### 3 MOTIVI DI INTERESSE

#### Caratteristiche generali:

Due aree umide poste a breve distanza in zona collinare morenica. Malgrado la superficie limitata dei due specchi d'acqua, questi ospitano un notevole numero di specie igrofile, alcune delle quali decisamente rare e, comunque, in via di estinzione nella Pianura Padana.

#### Interesse specifico:

tra le piante vascolari, oltre *Trapa natans*, vanno segnalate *Utricularia australis*, presente nella Lista Rossa regionale, oltre a *Nymphaea alba*, *Oenanthe aquatica* e *Schoenoplectus lacustris* (includere nella Lista Rossa nazionale). Probabilmente unica stazione piemontese di *Cicuta virosa*.

#### Riferimenti alla direttiva 92/43/CEE Habitat:

3150 - "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion e Hydrocharition".

#### PIANTE VASCOLARI:

*Lindernia procumbens* (allegato IV).

#### RETTILI:

*Lacerta (viridis) bilineata*, *Podarcis muralis* (allegato IV).

---

### 4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

#### Forme di salvaguardia

Con il presente piano faunistico venatorio viene ricompreso nell'Oasi di Protezione della fauna denominata "Viverone"

#### Gestione

un'associazione privata di pescatori gestisce l'aspetto alieutico.

---

### 5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

#### Attività antropiche e vulnerabilità

inquinamento, eutrofizzazione, interrimento, drenaggi, disturbo antropico.

---

## 6 IMPATTI GENERICI DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE.

Per il lago di Bertignano si prevedono gli impatti generici 1, 2 (sulle sponde), 3 e 4 (nella palude).

## 7 IMPATTI SULLE COMPONENTI DI INTERESSE SPECIFICO E SU QUELLE RELATIVE ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE 92/43/CEE *Habitat* E 79/409/CEE – UCCELLI CHE GIUSTIFICANO IL SIC E LA ZPS, DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE, E MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE.

COMPONENTE SPECIFICA	IMPATTO E CAUSE	ENTITA' DELL'IMPATTO	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
vegetazionale erbacea: stazioni umide con <i>Trapa natans</i> , <i>Utricularia australis</i> , <i>Nymphaea alba</i> , <i>Oenanthe aquatica</i> <i>Schoenoplectus lacustris</i> e <i>Lindernia procumbens</i>	nessuno	nulla	nessuna	-
vegetazionale erbacea: vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> e <i>Hydrocharition</i> nei laghi eutrofici naturali	nessuno	nulla	nessuna	-
faunistica specifica RETTILI: <i>Lacerta (viridis) bilineata</i> e <i>Podarcis muralis</i>	POSITIVO: diminuzione della predazione dovuta alla limitazione del cinghiale	nessuno	nessuna	-
faunistica specifica RETTILI: <i>Lacerta (viridis) bilineata</i> e <i>Podarcis muralis</i>	NEGATIVO: maggior disturbo durante il controllo delle specie cinghiale, nutria e cornacchia, possibile calpestamento di individui.	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari delle specie interessate, la densità delle popolazioni	nessuna

## 8 BIBLIOGRAFIA

Desfayes M. 1993- Flore des lacs et étangs de l'amphithéâtre morainique d'Ivrée et de quelques autres zones humides du

canavais. Rev. Valdotaïne Hist. Nat.

Mingozzi T., Boano G., Pulcher C. e collab. 1980 – 1984.- Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta.

Mus. Reg. Scienze Nat. (Monografie VIII) Torino

Soldano A., Sella A., 2000 – Flora spontanea della provincia di Biella. Edizioni dell'Orso, Alessandria.

### 3 - SERRA D'IVREA

---

#### 1 IDENTIFICAZIONE

codice: IT1110057  
sito proposto Natura 2000: SIC  
regione biogeografica: alpina  
data di prima schedatura: 12/95

---

#### 2 LOCALIZZAZIONE

provincia: TORINO  
comuni: Andrate, Bollengo, Borgofranco D'Ivrea, Burolo, Chiaverano, Nomaglio, Palazzo Canavese, Piverone  
Provincia: BIELLA  
Comuni: Cerrione, Donato, Magnano, Mongrando, Sala Biellese, Torrazzo, Zimone, Zubiena  
comunità montana: Bassa Valle dell'Elvo, Dora Baltea Canavesana  
latitudine: 45,28,14  
longitudine: 07,58,08  
superficie (ha): 4572  
cartografia di riferimento: IGM 1:25000 42/I/SE, 42/II/NE, 43/III/NO, 43/IV/SO;  
ctr 1:25000 114NE 114SE 115SO

---

#### 3 MOTIVI DI INTERESSE

##### Caratteristiche generali:

la Serra di Ivrea è il massimo esempio, a livello europeo, di morena laterale, intatta, dei ghiacciai Würmiani a sud delle Alpi, in gran parte ricoperta da boschi di latifoglie.

##### Interesse specifico:

vegetazione nemorale con formazioni a cerreta attualmente in regressione. Sono presenti diverse specie vegetali incluse nella Lista Rossa regionale del Piemonte tra cui *Juncus tenageja*, *Ludwigia palustris*, *Scutellaria minor* (in Italia non c'è forse alcun altro sito paragonabile) e *Juncus bulbosus*.

##### Riferimenti alla direttiva 92/43/CEE Habitat :

9260 - "Foreste di *Castanea sativa*".

##### FLORA VASCOLARE:

*Eleocharis carniolica* (allegato IV).

##### RETTILI:

*Elaphe longissima* (allegato IV).

##### ANFIBI:

*Rana dalmatina* (allegato IV), *Triturus carnifex* (allegato II e IV)

##### Riferimenti alla direttiva 79/409/CEE Uccelli:

##### UCCELLI:

*Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio*, *Pernis apivorus* (allegato I).

---

#### 4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

Forme di salvaguardia:  
vincolo idrogeologico

Gestione attuale:  
nessuna

---

#### 5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

attività antropiche e vulnerabilità: moderata espansione edilizia, turismo.

---

#### 6 IMPATTI GENERICI DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE.

Per la Serra d'Ivrea si prevedono gli impatti generici 1, 2, 3 e 4.

---

#### 7 IMPATTI SULLE COMPONENTI DI INTERESSE SPECIFICO E SU QUELLE RELATIVE ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE 92/43/CEE *Habitat* E 79/409/CEE – UCCELLI CHE GIUSTIFICANO IL SIC E LA ZPS, DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE, E MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE.

COMPONENTE SPECIFICA	IMPATTO E CAUSE	ENTITA' DELL'IMPATTO	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
erbacea e vascolare della cerreta: <i>Juncus tenageja</i> , <i>Ludwigia palustris</i> , <i>Scutellaria minor</i> , <i>Eleocharis carniolica</i> e <i>Juncus bulbosus</i>	nessuno	nulla	nessuna	-
arborea della vegetazione: foreste di <i>Castanea sativa</i>	NEGATIVO: maggior calpestamento del sottobosco dovuto al controllo della specie cinghiale	trattandosi di una specie di facile rinnovazione naturale, l'impatto viene giudicato MODERATO	la riproduzione forestale	nessuna
faunistica RETTILI: <i>Elaphe longissima</i> ANFIBI: <i>Rana dalmatina</i> , <i>Triturus carnifex</i>	POSITIVO: diminuzione della predazione dovuta alla limitazione del cinghiale	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita delle specie interessate e la catena alimentare dei predatori	nessuna

COMPONENTE SPECIFICA	IMPATTO E CAUSE	ENTITA' DELL'IMPATTO	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
faunistica RETTILI: <i>Elaphe longissima</i> ANFIBI: <i>Rana dalmatina,</i> <i>Triturus carnifex</i>	NEGATIVO: calpestamento fortuito di esemplari dovuto alla maggiore pressione venatoria legata al controllo delle specie cinghiale e nutria	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita delle specie interessate e la catena alimentare dei predatori	nessuna
faunistica specifica UCCELLI: <i>Caprimulgus europaeus</i>	NEGATIVO: calpestamento fortuito delle uova e dei nidi a terra legata al controllo del cinghiale e della nutria.	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la riproduzione	nessuna
faunistica UCCELLI: <i>Caprimulgus europaeus</i>	POSITIVO: riduzione della predazione di uova da parte del cinghiale, sottoposto a contenimento numerico	l'impatto viene giudicato MEDIO dato che questa specie nidifica a terra e che la predazione di uova è comune	la riproduzione	-
faunistica UCCELLI: <i>Caprimulgus europaeus</i>	NEGATIVO: maggior disturbo durante il controllo delle specie cinghiale e nutria, possibile predazione dei pulli e dei riproduttori da parte dei cani da caccia.	l'impatto viene giudicato MEDIO – GRAVE dato che questa specie nidifica a terra.	la riproduzione	durante la riproduzione, da maggio a luglio: limitazione al minimo degli interventi, svolti in girata e non in battuta, con i cani legati.
faunistica UCCELLI: <i>Lanius collurio,</i> <i>Pernis apivorus</i>	POSITIVO: riduzione della concorrenza alimentare da parte del cinghiale, sottoposto a contenimento numerico, sugli insetti.	l'impatto viene giudicato MEDIO dato che molti insetti entrano nella dieta del cinghiale	l'alimentazione e la riproduzione degli uccelli, soprattutto in concomitanza	-

## 8 BIBLIOGRAFIA

- Desfayes M. - Flore des lacs et étangs de l'amphithéâtre morainique d'Ivrée et de quelques autre zone humides du canavais. Rev. Valdotaïne Hist. Nat. 1993
- Mingozi T., Boano G., Pulcher C. e collab. - Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta. Mus. Reg. Scienze Nat. (Monografie VIII) Torino 1980 – 1984.
- Soldano A., Sella A., 2000 – Flora spontanea della provincia di Biella. Edizioni dell'Orso, Alessandria.
- SCHEDA SITO NATURA 2000 (Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli")

## 4 - BARAGGIA DI ROVASENDA

---

### 1 IDENTIFICAZIONE

codice: IT1120004  
sito proposto Natura 2000: **SIC**  
regione biogeografica: continentale  
data di prima schedatura: 11/95

---

### 2 LOCALIZZAZIONE

provincia: VERCELLI  
comune: Gattinara, Lenta, Lozzolo, Roasio, Rovasenda  
provincia: BIELLA  
comune: Brusnengo, Castelletto Cervo, Masserano.  
comunità montana:  
latitudine: 45.33.00  
longitudine: 08.18.42  
superficie (ha): 1178  
cartografia di riferimento: IGM 1:25000 43/I/SO, 43/I/SE, 43/I/NO, 43/I/NE;  
ctr 1:25000 093SE 094SO 115NE 116NO

---

### 3 MOTIVI DI INTERESSE

#### Caratteristiche generali:

molinieti e molinieto - calluneti su paleosuoli, con farnie, betulle e pioppi tremoli a gruppi o isolati, boschi radi con prevalenza di farnia e betulla.  
Depressioni umide. Uno dei più importanti settori delle brughiere pedemontane anche se molto frammentato.

#### Interesse specifico:

prateria importante specialmente dal punto avifaunistico e delle carabidocenosi.  
Presenza dell'anfibio *Pelobates fuscus*. Sono presenti anche specie vegetali annoverate nella lista rossa regionale come *Juncus tenageja*, *Juncus bulbosus*, *Rhynchospora fusca*, *Iris sibirica*, *Gentiana pneumonanthe*, *Gladiolus imbricatus*, *Gladiolus palustris*, *Drosera intermedia*.

#### Riferimenti alla direttiva 92/43/CEE Habitat:

4030 – "Lande secche europee".

#### MAMMIFERI:

*Muscardinus avellanarius* (allegato IV).

#### RETTILI:

*Hierophis* (= *Coluber*) *viridiflavus*, *Lacerta* (*viridis*) *bilineata* (allegato IV).

#### ANFIBI:

*Pelobates fuscus insubricus* (allegato II, prioritario), *Triturus carnifex* (allegati II e IV), *Hyla* (arborea) *intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana lessonae* (allegato IV).

#### INVERTEBRATI:

lepidotteri *Coenonympha oedippus*, *Lycaena dispar* (allegati II e IV), *Euphydryas aurinia* (allegato II).

FLORA VASCOLARE:  
*Eleocharis carniolica* (allegato IV)

Riferimenti alla direttiva 79/409/CEE Uccelli:

*Lanius collurio, Alcedo atthis, Ixobrychus minutus, Caprimulgus europaeus, Emberiza hortulana, Pernis apivorus, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Circaetus gallicus, Circus pygargus, Circus cyaneus, Anthus campestris, Lullula arborea, Coracias garrulus* (all. I).

---

#### 4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

Forme di salvaguardia:

area protetta regionale (Riserva naturale orientata delle Baragge)

Gestione:

ente di gestione della Riserva naturale orientata delle Baragge, della Riserva naturale speciale della Bessa e dell'Area attrezzata Brich di Zumaglia e Mont Prevé.

---

#### 5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

Attività antropiche e vulnerabilità:

minacciata per messa a coltura (risaie) e insediamenti.

Incendi.

Necessitano interventi di recupero.

---

#### 6 IMPATTI GENERICI DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE.

Per la Baraggia di Rovasenda si prevedono gli impatti generici 1, 2, 3 e 4.

---

#### 7 IMPATTI SULLE COMPONENTI DI INTERESSE SPECIFICO E SU QUELLE RELATIVE ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE 92/43/CEE *Habitat* E 79/409/CEE – UCCELLI CHE GIUSTIFICANO IL SIC E LA ZPS, DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE, E MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE.

COMPONENTE SPECIFICA	IMPATTO E CAUSE	ENTITA' DELL'IMPATTO	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
vegetazionale: <i>Juncus tenageja,</i> <i>Juncus bulbosus,</i> <i>Rhynchospora fusca,</i> <i>Iris sibirica,</i> <i>Gentiana pneumonanthe,</i> <i>Gladiolus imbricatus,</i> <i>Gladiolus palustris,</i> <i>Drosera intermedia</i> e <i>Eleocharis carniolica.</i>	nessuno	nulla	nessuna	-

COMPONENTE SPECIFICA	IMPATTO E CAUSE	ENTITA' DELL'IMPATTO	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
faunistica ANFIBI: <i>Pelobates fuscus</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Hyla (arborea) intermedia</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana lessonae</i>	NEGATIVO: calpestamento fortuito di esemplari dovuto alla maggiore pressione venatoria legata al controllo delle specie cinghiale e nutria	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari della specie interessata e la catena alimentare dei predatori	nessuna
faunistica ANFIBI: <i>Pelobates fuscus</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Hyla (arborea) intermedia</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana lessonae</i>	POSITIVO: maggior disturbo dei predatori, soprattutto ardeidi, ciconie e rallidi, dovuto alla maggiore pressione venatoria legata al controllo delle specie cinghiale e nutria	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari della specie interessata e la catena alimentare dei predatori	nessuna
faunistica MAMMIFERI: <i>Muscardinus avellanarius</i>	NEGATIVO: possibile predazione da parte dei cani da caccia	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari della specie interessata e la riproduzione	nessuna
faunistica UCCELLI: <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lullula arborea</i>	NEGATIVO: maggior disturbo durante il controllo delle specie cinghiale e nutria, possibile predazione dei nidi e dei riproduttori da parte dei cani da caccia, possibile calpestamento di nidi, uova e pulli.	l'impatto viene giudicato GRAVE dato che queste specie nidificano a terra e hanno uno <i>status</i> di conservazione negativo in tutto il loro areale.	soprattutto la riproduzione, e il mantenimento della densità di popolazione.	durante la riproduzione, da maggio a luglio: nessun intervento di controllo.
faunistica UCCELLI: <i>Caprimulgus europaeus</i>	NEGATIVO: calpestamento fortuito delle uova e dei nidi a terra legata al controllo del cinghiale e della nutria.	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la riproduzione	nessuna
faunistica UCCELLI: <i>Caprimulgus europaeus</i>	POSITIVO: riduzione della predazione di uova da parte del cinghiale, sottoposto a contenimento numerico	l'impatto viene giudicato MEDIO dato che questa specie nidifica a terra e che la predazione di uova è comune	la riproduzione	-
faunistica UCCELLI: <i>Caprimulgus europaeus</i>	NEGATIVO: maggior disturbo durante il controllo delle specie cinghiale e nutria, possibile predazione dei pulli e dei riproduttori da parte dei cani da caccia.	l'impatto viene giudicato MEDIO – GRAVE dato che questa specie nidifica a terra.	la riproduzione	durante la riproduzione, da maggio a luglio: limitazione al minimo degli interventi, svolti in girata e non in battuta, con i cani legati.

COMPONENTE SPECIFICA	IMPATTO E CAUSE	ENTITA' DELL'IMPATTO	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
faunistica UCCELLI: <i>Pernis apivorus</i>	POSITIVO: riduzione della concorrenza alimentare da parte del cinghiale, sottoposto a contenimento numerico, sugli insetti.	l'impatto viene giudicato MEDIO dato che molti insetti entrano nella dieta del cinghiale	l'alimentazione e la riproduzione degli uccelli, soprattutto in concomitanza	-
faunistica UCCELLI: <i>Alcedo atthis, Ixobrychus minutus, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Circaetus gallicus, Circus pygargus, Circus cyaneus, Coracias garrulus</i>	nessuno	nulla	nessuna	-
faunistica UCCELLI: <i>Anthus campestris</i>	NEGATIVO: maggior disturbo durante il controllo delle specie cinghiale e nutria, possibile predazione da parte dei cani da caccia, possibile calpestamento di nidi, uova e pulli.	l'impatto viene giudicato MEDIO, considerando che questa specie è rara, nidifica a terra o nei cespugli bassi e ha uno <i>status</i> di conservazione negativo in tutto il suo areale.	soprattutto la riproduzione, e il mantenimento della densità di popolazione.	durante la riproduzione, da maggio a luglio: limitazione al minimo degli interventi, svolti in girata e non in battuta, con i cani legati.
faunistica UCCELLI: <i>Lanius collurio e Pernis apivorus</i>	POSITIVO: riduzione della concorrenza alimentare da parte del cinghiale, sottoposto a contenimento numerico, sugli insetti.	dato che molti insetti entrano nella dieta del cinghiale, l'impatto viene giudicato MEDIO	l'alimentazione e la riproduzione degli uccelli, soprattutto in concomitanza	-
faunistica UCCELLI: <i>Cicoria ciconia e Ciconia nigra</i>	NEGATIVO: sottrazione di prede delle classi <i>Reptilia</i> e <i>Anfibia</i> (vedere punto seguente)	la limitata consistenza dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	alimentazione	nessuna
faunistica RETTILI: <i>Hierophis (= Coluber) viridiflavus, Lacerta (viridis) bilineata</i>	Positivo: riduzione della predazione da parte del cinghiale, sottoposto a controllo,	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari delle specie interessate, la densità delle popolazioni	nessuna

COMPONENTE SPECIFICA	IMPATTO E CAUSE	ENTITA' DELL'IMPATTO	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
faunistica RETTILI: <i>Hierophis (= Coluber)</i> <i>viridiflavus</i> , <i>Lacerta (viridis)</i> <i>bilineata</i>	NEGATIVO: maggior disturbo durante il controllo delle specie cinghiale e nutria, possibile predazione di esemplari da parte dei cani da caccia, possibile calpestamento di individui.	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari delle specie interessate, la densità delle popolazioni	nessuna
faunistica INVERTEBRATI: lepidotteri <i>Coenonympha oedippus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Euphydryas aurinia</i>	POSITIVO: riduzione dei predatori, legata al controllo delle specie cinghiale e cornacchia	vista l'intensa predazione a scopo alimentare svolta dal cinghiale e soprattutto dalla cornacchia sulla classe degli invertebrati, l'impatto viene considerato MEDIO	la vita degli esemplari delle specie interessate, la densità delle popolazioni	-

## 8 BIBLIOGRAFIA

Regione Piemonte - Assessorato ai beni Culturali ed Ambientali, Pianificazione Territoriale, Parchi, Enti Locali - Piano Naturalistico della Ris. Nat. Orientata delle Baragge di Candelo, Rovasenda, Pian del Rosa e della Riserva Orientata della Vauda. 1995.

Bordignon Lucio - Osservazioni ornitologiche nelle Baragge Biellesi. Riv. Piem. St. Nat. 1982.

Bordignon Lucio - Estivazione e nidificazione della Cicogna bianca *Ciconia ciconia* in Italia. Resoconto della situazione recente. Atti 3° Conv. Ital. Orn. 1985.

GPSO 82 - 95 Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte - Valle d'Aosta. Riv. Piem. St. Nat. N°3, 4, 5, 6,7,8,9,11,12,13,14,15

Fortina R., Marocco R. - Distribuzione del Pelobate insubrico, *Pelobates fuscus insubricus* Cornalia, in Piemonte Riv. Piem. St. Nat. 1994.

Mingozzi T., Boano G., Pulcher C. *et al.* - Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta. Mus. Reg. Scienze Nat. (Monografie VIII) Torino 1980 – 1984.

## 5 - BARAGGIA DI CANDELO

---

### 1 IDENTIFICAZIONE

codice: IT1130003

sito proposto Natura 2000: **SIC**

regione biogeografica: continentale

data schedatura: 11/95

---

### 2 LOCALIZZAZIONE

provincia: BIELLA

comune: Candelo, Cossato, Vigliano Biellese.

comunità montane: Prealpi biellesi, Bassa Valle dell'Elvo.

latitudine: 45.30.24

longitudine: 08.11.17

superficie (ha): 603

cartografia di riferimento: IGM 1:25000 43/IV/SE; ctr 1:25000 115NE 115NO

---

### 3 MOTIVI DI INTERESSE

#### Caratteristiche generali:

è l'unico calluneto allo stato puro (privo di betulla e molinia) del complesso delle brughiere, per quanto riguarda l'altopiano più elevato. Le pendici del terrazzo sono coperte da *querco* - *carpineto* relativamente poco infiltrato da robinia.

Brughiera ben conservata, anche se povera di specie per quanto riguarda il calluneto.

#### Interesse specifico:

avifauna ed erpetofauna ricche, con presenza di specie rare.

#### Riferimenti alla direttiva 92/43/CEE Habitat:

4030 - «Lande secche europee»

#### RETTILI:

*Elaphe longissima* (allegato IV).

#### ANFIBI:

*Hyla (arborea) intermedia*, *Rana dalmatina* (allegato IV).

#### INVERTEBRATI:

lepidottero *Coenonympha oedippus* (allegato II e IV).

#### Riferimenti alla direttiva 79/409/CEE Uccelli:

*Lanius collurio*, *Milvus milvus*, *Pernis apivorus*, *Anthus campestris* (allegato I).

---

### 4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

#### Forme di salvaguardia:

area protetta regionale (Riserva naturale orientata delle Baragge)

#### Gestione:

ente di gestione della Riserva naturale orientata delle Baragge, della Riserva naturale speciale della Bessa e dell'Area attrezzata Brich di Zumaglia e Mont Prévé.

---

## 5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

### Attività antropiche e vulnerabilità:

degrado ambientale per esercitazioni militari. Rischio di messa a coltura e di invasione arborea in mancanza di gestione appropriata.

## 6 IMPATTI GENERICI DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE.

Per la Baraggia di Candelo si prevedono gli impatti generici 1, 2, 3 e 4.

## 7 IMPATTI SULLE COMPONENTI DI INTERESSE SPECIFICO E SU QUELLE RELATIVE ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE 92/43/CEE *Habitat* E 79/409/CEE – UCCELLI CHE GIUSTIFICANO IL SIC E LA ZPS, DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE, E MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE.

COMPONENTE SPECIFICA	IMPATTO E CAUSE	ENTITA' DELL'IMPATTO	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
vegetazionale: calluneto del complesso delle brughiere delle lande secche	nessuno	nulla	nessuna	-
faunistica ANFIBI: <i>Hyla (arborea)</i> <i>intermedia</i> , <i>Rana dalmatina</i>	NEGATIVO: calpestamento fortuito di esemplari dovuto alla maggiore pressione venatoria legata al controllo delle specie cinghiale e nutria	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari della specie interessata e la catena alimentare dei predatori	nessuna
faunistica ANFIBI: <i>Hyla (arborea)</i> <i>intermedia</i> , <i>Rana dalmatina</i>	POSITIVO: maggior disturbo dei predatori, soprattutto ardeidi, ciconie e rallidi, dovuto alla maggiore pressione venatoria legata al controllo delle specie cinghiale e nutria	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari della specie interessata e la catena alimentare dei predatori	-
faunistica UCCELLI: <i>Anthus campestris</i>	NEGATIVO: maggior disturbo durante il controllo delle specie cinghiale e nutria, possibile predazione da parte dei cani da caccia, possibile calpestamento di nidi, uova e pulli.	l'impatto viene giudicato MEDIO, considerando che questa specie è rara, nidifica a terra o nei cespugli bassi e ha uno <i>status</i> di conservazione negativo in tutto il suo areale.	soprattutto la riproduzione, e il mantenimento della densità di popolazione.	durante la riproduzione, da maggio a luglio: limitazione al minimo degli interventi, svolti in girata e non in battuta, con i cani legati.

COMPONENTE SPECIFICA	IMPATTO E CAUSE	ENTITA' DELL'IMPATTO	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
faunistica UCCELLI: <i>Milvus milvus</i>	nessuno	nulla	nessuna	-
faunistica UCCELLI: <i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i>	POSITIVO: maggiore disponibilità di insetti per l'alimentazione a seguito dell'uccisione di cinghiali e cornacchie	l'impatto viene giudicato MEDIO dato che queste specie si nutrono abbondantemente di insetti.	L'alimentazione e il mantenimento della densità di popolazione	-
faunistica RETTILI: <i>Elaphe longissima</i>	NEGATIVO: maggiore disturbo durante il controllo delle specie cinghiale e nutria, possibile predazione di esemplari da parte dei cani da caccia, possibile calpestamento di individui.	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari delle specie interessate, la densità delle popolazioni	nessuna
faunistica RETTILI: <i>Elaphe longissima</i>	POSITIVO: riduzione dei predatori durante il controllo delle specie cinghiale e cornacchia	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari delle specie interessate, la densità delle popolazioni	-
faunistica INVERTEBRATI: <i>Coenonympha oedippus</i>	POSITIVO: riduzione dei predatori, legata al controllo delle specie cinghiale e cornacchia	vista l'intensa predazione a scopo alimentare svolta dal cinghiale e soprattutto dalla cornacchia sulla classe degli invertebrati, l'impatto viene considerato MEDIO	la vita degli esemplari delle specie interessate, la densità delle popolazioni	-

## 8 BIBLIOGRAFIA

Regione Piemonte - Assessorato ai beni Culturali ed Ambientali, Pianificazione Territoriale, Parchi, Enti Locali

- Piano Naturalistico della Ris. Nat. Orientata delle Baragge di Candelo, Roasenda, Pian del Rosa e della Riserva

Orientata della Vauda, 1995.

Bordignon L. - Osservazioni ornitologiche nelle Baragge Biellesi. Riv. Piem. St. Nat. 1982.

Bordignon L. - Ulteriori osservazioni ornitologiche sulle Baragge biellesi. Riv. Piem. St. Nat. 1987.

GPSO 82 - 95 Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte - Valle d'Aosta. Riv. Piem. St. Nat. N°3, 4, 5, 6,

7,8,9,11,12,13,14,15

Raviglione M.C. - Lepidotteri Ropèaloceri del biellese (Piemonte). Boll. Mus. Ent. Ital., Genova. 1985.

Mingozzi T., Boano G., Pulcher C. e collab. - Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta. Mus. Reg.

Scienze Nat. (Monografie VIII) Torino 1980 – 1984.

SCHEDA SITO NATURA 2000 (Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli")

## 6 - LA BESSA

---

### 1 IDENTIFICAZIONE

codice: IT1130001  
sito proposto Natura 2000: **SIC**  
regione biogeografica: continentale  
data di prima schedatura: 11/95

---

### 2 LOCALIZZAZIONE

provincia: BIELLA  
comuni: Borriana, Cerrione, Mongrando, Zubiena.  
comunità montana: Bassa Valle dell'Elvo  
latitudine: 45.28.05  
longitudine: 08.03.31  
superficie (ha): 723  
cartografia di riferimento: IGM 1:25000 43/III/NO 43/IV/SO; ctr 1:25000 114NE 115NO 115SO

---

### 3 MOTIVI DI INTERESSE

#### Caratteristiche generali:

estesa area di origine artificiale (età romana) costituita da cumuli di ciottoli, residuo di trattamento delle alluvioni aurifere del torrente Elvo.

Ambiente paleoripariale ove l'inizio del ciclo evolutivo verso la vegetazione forestale matura, prevalentemente a farnia e a rovere, è datato a circa 2500 anni fa.

#### Interesse specifico:

presenza delle piante *Pulsatilla montana* e *Nardurus halleri*, oltre che di *Epipedium alpinum*, specie all'estremo limite ovest del suo areale (si tratta di una specie asiatica).

Presenza della rarissima *Veronica scutellata* e di *Calamagrostis canescens*, contemplata nella Lista Rossa regionale del Piemonte.

#### INVERTEBRATI:

limite occidentale della diffusione di *Ephippiger vicheti* (Ortottero);

unica stazione italiana di *Itopectis clavicornis* (Imenottero);

unica stazione regionale di *Bembidion latiplaga* e *Tachis fulvicollis* (Coleotteri Carabidi).

Specie prioritaria, il lepidottero *Euplagia (=Callimorpha) quadripunctaria* (allegato II)

#### Riferimenti alla direttiva 92/43/CEE Habitat:

MAMMIFERI: *Muscardinus avellanarius* (allegato IV).

#### RETTILI:

*Lacerta (viridis) bilineata*, *Elaphe longissima* (allegato IV).

#### ANFIBI:

*Rana dalmatina*, *Rana lessonae* (allegato IV).

#### Riferimenti alla direttiva 79/409/CEE Uccelli:

*Lanius collurio* (allegato I).

---

#### 4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

Forme di salvaguardia:

area protetta regionale (Riserva naturale speciale della Bessa).

Gestione:

ente di gestione della Riserva naturale orientata delle Baragge, della Riserva naturale speciale della Bessa e dell'Area attrezzata Brich di Zumaglia e Mont Prevè

---

#### 5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

Attività antropiche e vulnerabilità:

attività di cave di inerti ai margini del sito.

---

#### 6 IMPATTI GENERICI DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE

Per la Bessa si prevedono gli impatti generici 1, 2, 3 e 4.

---

#### 7 IMPATTI SULLE COMPONENTI DI INTERESSE SPECIFICO E SU QUELLE RELATIVE ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE 92/43/CEE *Habitat* E 79/409/CEE – UCCELLI CHE GIUSTIFICANO IL SIC E LA ZPS, DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE, E MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE.

COMPONENTE SPECIFICA	IMPATTO E CAUSE	ENTITA' DELL'IMPATTO	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
vegetazionale: <i>Pulsatilla montana</i> , <i>Nardurus halleri</i> , <i>Epipedium alpinum</i> , <i>Veronica scutellata</i> e <i>Calamagrostis canescens</i>	nessuno	nulla	nessuna	-
Faunistica MAMMIFERI: <i>Muscardinus avellanarius</i>	POSITIVO: riduzione dei predatori, dovuto al controllo delle specie cinghiale e cornacchia	la comparsa consistente di micromammiferi nella dieta della cornacchia e ancor più del cinghiale fa ritenere l'impatto MEDIO	la vita degli esemplari della specie interessata e la consistenza delle popolazioni	-
faunistica ANFIBI: <i>Rana dalmatina</i> , e <i>Rana lessonae</i>	POSITIVO: maggior disturbo dei predatori, soprattutto ardeidi, ciconie e rallidi, dovuto alla maggiore pressione venatoria legata al controllo delle specie cinghiale e nutria	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari della specie interessata e la catena alimentare dei predatori	nessuna

COMPONENTE SPECIFICA	IMPATTO E CAUSE	ENTITA' DELL'IMPATTO	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
faunistica ANFIBI: <i>Rana dalmatina</i> , e <i>Rana lessonae</i>	NEGATIVO: calpestamento fortuito di esemplari dovuto alla maggiore pressione venatoria legata al controllo delle specie cinghiale e nutria	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari della specie interessata e la catena alimentare dei predatori	nessuna
faunistica INVERTEBRATI: lepidotteri <i>Euplagia (=Callimorpha) quadripunctaria</i> <i>Ephippiger vincheti</i> , <i>Itopectis clavicornis</i> , <i>Bembidion latiplaga</i> e <i>Tachis fulvicollis</i>	POSITIVO: riduzione dei predatori, legata al controllo delle specie cinghiale e cornacchia	vista l'intensa predazione a scopo alimentare svolta dal cinghiale e soprattutto dalla cornacchia sulla classe degli invertebrati, e considerata la rarità delle specie, l'impatto viene considerato MODERATO	la vita degli esemplari delle specie interessate, la densità delle popolazioni	-
faunistica UCCELLI: <i>Lanius collurio</i>	POSITIVO: maggior disponibilità di insetti per l'alimentazione a seguito dell'uccisione di cinghiali e cornacchie	l'impatto viene giudicato MEDIO dato che queste specie si nutrono abbondantemente di insetti.	l'alimentazione e il mantenimento della densità di popolazione	-
faunistica RETTILI: <i>Lacerta (viridis) bilineata</i> , <i>Elaphe longissima</i>	NEGATIVO: maggior disturbo durante il controllo delle specie cinghiale e nutria, possibile predazione di esemplari da parte dei cani da caccia, possibile calpestamento di individui.	la limitata probabilità dell'evento fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari delle specie interessate, la densità delle popolazioni	nessuna

## 8 BIBLIOGRAFIA

Della Beffa G. - Quindici anni di ricerche entomologiche nei parchi della Regione Piemonte - Atti XVII Congresso nazionale italiano di Entomologia - Udine 13-18 giugno 1994.  
 Regione Piemonte - Assessorato ai Beni Culturali ed Ambientali, Pianificazione Territoriale, Parchi, Enti Locali, Piano Naturalistico della Riserva Naturale Speciale della Bessa (Vercelli). 1988.  
 Mingozzi T., Boano G., Pulcher C. e collab. - Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta. Mus. Reg. Scienze Nat. (Monografie VIII) Torino 1980 – 1984.  
 SCHEDA SITO NATURA 2000 (Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli")

## 7 - VAL SESSERA

---

### 1 IDENTIFICAZIONE

codice: IT1130002  
sito proposto Natura 2000: SIC  
regione biogeografica: alpina  
data schedatura: 09/1995

---

### 2 LOCALIZZAZIONE

provincia: BIELLA  
comuni: Andorno Micca, Bioglio, Callabiana, Camandona, Campiglia Cervo, Coggiola, Mosso, Pettinengo, Piatto, Piedicavallo, Portula, Quittengo, Rosazza, Sagliano Micca, Selve Marconi, Tavigliano, Trivero, Vallanzengo, Valle Mosso, Va Ile San Nicolao, Veglio.  
provincia: VERCELLI  
comune: Rassa, Scopello  
comunità montane: Alta Valle Cervo La Brusca, Val Sessera, Valle di Mosso, Bassa Valle Cervo, Valsesia.  
latitudine: 45.40.30  
longitudine: 08.04.26  
superficie (ha): 10779  
cartografia di riferimento:  
IGM 1:25000 30/III/SE 30/III/SO 43/IV/NE 29/II/SE 43/IV/NO  
ctr 1:25000 092NE 092SE 093NO 093SO

---

### 3 MOTIVI DI INTERESSE

Caratteristiche generali:  
rimboschimenti relativamente estesi. Conversione a fustaia parziale delle faggete.

Interesse specifico:

stazione isolata di *Scopolia carniolica*. Estremo limite occidentale di diffusione di *Euphorbia carniolica*. Esempi tipici di nardeti e di faggete dell'alleanza Luzulo-Fagion. Vegetazione caratteristica delle rupi e dei detriti cristallini. Begli esempi di ricolonizzazione di aree pascolate (*Betulla* e *Cytisus scoparius*). Presenza di due endemismi: *Centaurea bugellensis*, specie endemica della zona e di una vallata valesiana (nella formazione litologica "Ivrea-Verbano") e *Cytisus proteus*, presente anche nella Lista Rossa Regionale insieme ad altre come *Asplenium adulterinum*, *Osmunda regalis* (alla maggiore altitudine in Italia), *Allium narcissiflorum*, *Phyteuma humile*, *Anemone narcissiflora*, *Drosera rotundifolia*, *Sedum villosum*, *Eriophorum vaginatum*.

Presenza del coleottero *Carabus olympiae* (*locus typicus*), di *Falkneria camerani*, il più minacciato mollusco d'Italia, e di *Neoplintus dentimanus*, endemico della Val Sessera.

riferimenti alla Direttiva 92/43/CEE Habitat:

6230 - "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)";  
9110 - "Faggete del Luzulo-Fagetum";  
8110 - "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)";  
4060 - "Lande alpine e boreali".

**INVERTEBRATI:**

coleottero carabide *Carabus olympiae* (allegato II e IV, prioritaria), lepidotteri *Euphydryas aurinia* (allegato II), *Parnassius apollo* (allegato IV).

**4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI**

Forme di salvaguardia: divieto di caccia.

Gestione: nessuna.

**5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE**

Attività antropiche e vulnerabilità:

Area completamente disabitata salvo per il pascolo estivo in alcuni alpeggi.

E' indispensabile il mantenimento dell'habitat di *Carabus olympiae*.

**6 IMPATTI GENERICI DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE**

Per la foresta demaniale Val Sessera si prevedono gli impatti generici 1, 2, 3 e 4.

**7 IMPATTI SULLE COMPONENTI DI INTERESSE SPECIFICO E SU QUELLE RELATIVE ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE 92/43/CEE Habitat E 79/409/CEE – UCCELLI CHE GIUSTIFICANO IL SIC E LA ZPS, DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE, E MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE.**

COMPONENTE SPECIFICA	IMPATTO E CAUSE	ENTITA' DELL'IMPATTO	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
Vegetazionale: <i>Scopolia carniolica</i> , <i>Euphorbia carniolica</i> , nardeti e faggete dell'alleanza <i>Luzulo-Fagion</i> , aree pascolate a betulla e <i>Cytisus scoparius</i> , <i>Centaurea bugellensis</i> , <i>Cytisus proteus</i> , <i>Asplenium adulterinum</i> , <i>Osmunda regalis</i> , <i>Allium narcissiflorum</i> , <i>Phyteuma humile</i> , <i>Anemone narcissiflora</i> , <i>Drosera rotundifolia</i> , <i>Sedum villosum</i> , <i>Eriophorum vaginatum</i> .	nessuno	nulla	nessuna	-

COMPONENTE SPECIFICA	IMPATTO E CAUSE	ENTITA' DELL'IMPATTO	CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE	MITIGAZIONI PROPOSTE
lande alpine e boreali	nessuno	nulla	nessuna	-
ghiaioni silicei dell'alleanza <i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>	POSITIVO: riduzione dell'erosione del suolo per il controllo della specie cinghiale	la marginalità di questo ecosistema nell'habitat del cinghiale fa ritenere l'impatto MODERATO	la sopravvivenza dell'intero ecosistema	-
faunistica specifica INSETTI: coleottero <i>Carabus olympiae</i> ( <i>locus typicus</i> ), lepidottero <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Parnassius apollo</i>	POSITIVO: riduzione dei predatori durante il controllo delle specie cinghiale e cornacchia	la consistente presenza di insetti nella dieta del cinghiale e della cornacchia da una parte, e la rarità di queste specie dall'altra, fa ritenere l'impatto MEDIO	la vita degli esemplari delle specie interessate, la densità delle popolazioni	-
faunistica specifica ALTRI INVERTEBRATI: mollusco <i>Falkneria camerani</i> e <i>Neoplintus dentimanus</i>	POSITIVO: riduzione dei predatori durante il controllo delle specie cinghiale e cornacchia	la presenza di molluschi nella dieta del cinghiale e della cornacchia da una parte, e la rarità di queste specie dall'altra, fa ritenere l'impatto MODERATO	la vita degli esemplari delle specie interessate, la densità delle popolazioni	-

## 8 BIBLIOGRAFIA

- Andreone F., Sindaco R. 1989- Materiali per un Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Riv. Nat. St. Nat.
- Casale A., Vigna-Taglianti A. 1982- I Coleotteri Carabidi delle Alpi Liguri: composizione della fauna ed origine del popolamento. Biogeographia.
- Malausa J. C., Raviglione M. C., Boggio F., 1983 – Il *Carabus olympiae* Sella dell'Alta Valsessera. Vigliano.
- Monzini V., Pesarini C. 1986.- Le specie italiane del Genere *Stomis* Clairville (Coleoptera Carabidae). Boll. Soc. Ent. Ital. Genova
- Raviglione M.C. 1985- Lepidotteri Ropéaloceri del biellese (Piemonte). Boll. Mus. Ent. Ital., Genova.
- Raviglione M.C., Boggio F., Raviglione M. 1994- Lepidotteri ropaloceri dell'alta Val Sessera in Piemonte. Boll. Soc. Ent. Ital.
- Sindaco R. 1993- Anfibi e rettili della Valle d'Aosta: sintesi bibliografica e dati inediti. Rev. Valdotaïne Hist. Nat.
- Soldano A., Sella A., 2000 – Flora spontanea della provincia di Biella. Edizioni dell'Orso, Alessandria.

## SOMMARIO

INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	1
VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA GENERICA DELL'APPLICAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE SUI SIC E SULLE ZPS .....	4
IMPATTI GENERICI PREVISTI .....	4
1) applicazione del divieto di caccia.....	4
2) applicazione del piano di controllo della nutria.....	5
3) applicazione del piano di controllo della cornacchia (sulle coppie locali, stanziali).....	6
4) applicazione del piano di controllo del cinghiale.....	7
IMPATTI PREVISTI SULLE COMPONENTI DI INTERESSE SPECIFICO E SU QUELLE RELATIVE ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE 92/43/CEE E 79/409/CEE.....	8
1 LAGO DI VIVERONE.....	8
2 - LAGO DI BERTIGNANO E STAGNO .....	12
3 - SERRA D'IVREA.....	14
4 - BARAGGIA DI ROVASENDA .....	17
5 - BARAGGIA DI CANDELO.....	22
6 - LA BESSA .....	25
7 - VAL SESSERA.....	28